

## L'attività di contrasto

Per quanto riguarda il contrasto all'evasione, nel 2017 il risultato annuale relativo all'obiettivo di riscossione complessiva è pari a 20,1 miliardi di euro (+ 5,8% rispetto ai 19 miliardi nel 2016) di cui 7,4 miliardi derivano dalla riscossione coattiva, 11,4 dai versamenti diretti e 1,3 miliardi dalle iniziative relative all'attività di promozione alla compliance (la Tabella 4.A.II.3 presenta il dettaglio degli incassi conseguiti in relazione alle diverse tipologie di attività).

<b>TABELLA 4.A.II.3: ENTRATE ERARIALI E NON ERARIALI (IMPOSTE, SANZIONI E INTERESSI) - ANNO 2017</b>		
<b>Riscossioni da complessiva attività di controllo</b> (valori espressi in miliardi di euro)		<b>20,1</b>
<b>Area Accertamento, Controllo formale e contenzioso</b>	Ruoli	2,3
	Versamenti diretti	5,7
	<b>Totale Area Accertamento</b>	<b>8,0</b>
<b>Area Servizi</b>	Ruoli	5,1
	Versamenti diretti	5,7
	<b>Totale Area Servizi</b>	<b>10,8</b>
<b>Compliance</b>		<b>1,3</b>

In particolare, il dettaglio dei 5,7 miliardi di euro derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale, è riportato nelle Tabelle 4.A.II.4, 4.A.II.5 e 4.A.II.6, e, per ciascuna tipologia di attività, è illustrata la ripartizione tra interessi e sanzioni.

<b>TABELLA 4.A.II.4: VERSAMENTI DIRETTI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E CONTROLLO FORMALE</b>		
	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Versamenti diretti connessi all'attività di accertamento e controllo formale</b>	<b>8,9</b>	<b>5,7</b>
di cui		
- versamenti diretti da attività di accertamento*	8,6	5,5
- versamenti diretti da attività di controllo formale 36 ter DPR 600/73	0,3	0,2
<i>importi espressi in miliardi di euro</i>		
* Dati 2016 e 2017 comprensivi di incassi da <i>voluntary disclosure</i>		

<b>TABELLA 4.A.II.5: VERSAMENTI DIRETTI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO FORMALE 36 TER DPR 600/73</b>		
	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Versamenti diretti connessi all'attività di controllo formale 36 ter DPR 600/73</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>
di cui		
- interessi	0,01	0,01
- sanzioni	0,04	0,03
<i>importi espressi in miliardi di euro</i>		

**TABELLA 4.A.II.6: VERSAMENTI DIRETTI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO**

	2016	2017
<b>Versamenti diretti connessi all'attività di accertamento*</b>	<b>8,6</b>	<b>5,5</b>
di cui		
- sanzioni	2,1	1
<i>importi espressi in miliardi di euro</i>		
*Dati 2016 e 2017 comprensivi di incassi da <i>voluntary disclosure</i>		

Come si evince dalla Tabella 4.A.II.3, dei 20,1 miliardi di euro, 8,0 miliardi derivano da attività di accertamento e di controllo formale (compresi 400 milioni di incassi da attività di accertamento relativa alla *voluntary disclosure*), 10,8 miliardi sono frutto di attività di liquidazione delle dichiarazioni su cui l'Agenzia ha investito molto per affinare le capacità di estrazione e di analisi ed evitare, quindi, l'invio di avvisi imprecisi o inesatti. L'attività di liquidazione automatizzata è il risultato di notevoli complessità nella fase della progettazione, elaborazione e individuazione dei criteri di azione. Infine, circa 1,3 miliardi provengono da versamenti spontanei da *compliance*.

Nel corso del 2017, l'Agenzia ha effettuato 658.715 controlli, che includono: gli accertamenti ordinari relativi a imposte dirette (II.DD.), IVA e IRAP; gli accertamenti del settore registro; gli accertamenti parziali automatizzati (eseguiti ai sensi dell'art. 41-bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600); i controlli sui crediti d'imposta svolti sia nei confronti di soggetti destinatari di benefici e incentivi fiscali (crediti agevolativi) sia su indebite compensazioni operate su modello F24 e i controlli formali registro finalizzati al riscontro dei requisiti qualificanti di ciascun regime agevolativo.

In termini numerici hanno concorso al risultato annuale: 295.267 accertamenti ordinari relativi a II.DD., IVA e IRAP; 22.056 accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione; 8.039 controlli dei crediti d'imposta; 266.443 accertamenti parziali automatizzati; 66.910 controlli formali a campione unico.

Se si focalizza l'attenzione unicamente sugli accertamenti relativi a II.DD., IVA e IRAP, sul settore registro, nonché sugli accertamenti parziali automatizzati, il numero di controlli effettuati nel 2017 ammonta a 583.766, come si evince dalla Tabella 4.A.II.7.

**TABELLA 4.A.II.7: NUMERO COMPLESSIVO DEGLI ACCERTAMENTI EFFETTUATI. ANNI 2016 E 2017**

Tipologia controllo	2016	2017	Var. %
Accertamenti ordinari II.DD., IVA e IRAP	523.851	295.267	-43,64%
di cui accertamenti <i>voluntary disclosure</i>	323.861	7.582	-97,66%
Accertamenti parziali imposte dirette	222.217	266.443	19,90%
Accertamenti in materia di imposta di registro e altre imposte correlate	27.055	22.056	-18,5%
<b>Totale</b>	<b>773.123</b>	<b>583.766</b>	<b>-24,49%</b>

La variazione in negativo registrata (-24,49%) rispetto all'esercizio 2016 è ascrivibile all'attività straordinaria svolta nel 2016 connessa alla lavorazione delle istanze di *voluntary disclosure*.

La maggiore imposta complessivamente accertata (MIA) nel 2017 (Tabella 4.A.II.8) è risultata pari a 18,6 miliardi di euro, per la quasi totalità derivante dagli accertamenti ordinari ai fini

II.DD., IVA e IRAP, con una variazione in diminuzione del 3,1% rispetto al risultato del 2016. Le altre tipologie di controllo (accertamenti parziali automatizzati e accertamenti degli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione) hanno consentito di accertare maggiori imposte, rispettivamente, per circa 314 milioni di euro e 256 milioni di euro.

**TABELLA 4.A.II.8: MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA. ANNI 2016-2017**

Tipologia controllo	2016	2017	Var. %
MIA accertamenti ordinari ai fini II.DD., IVA e IRAP	18.524	18.023	-2,70%
MIA accertamenti parziali imposte dirette	325	314	-3,38%
MIA accertamenti in materia di imposte di registro e altre imposte correlate	347	256	-26,22%
<b>Totale</b>	<b>19.196</b>	<b>18.593</b>	<b>-3,14%</b>

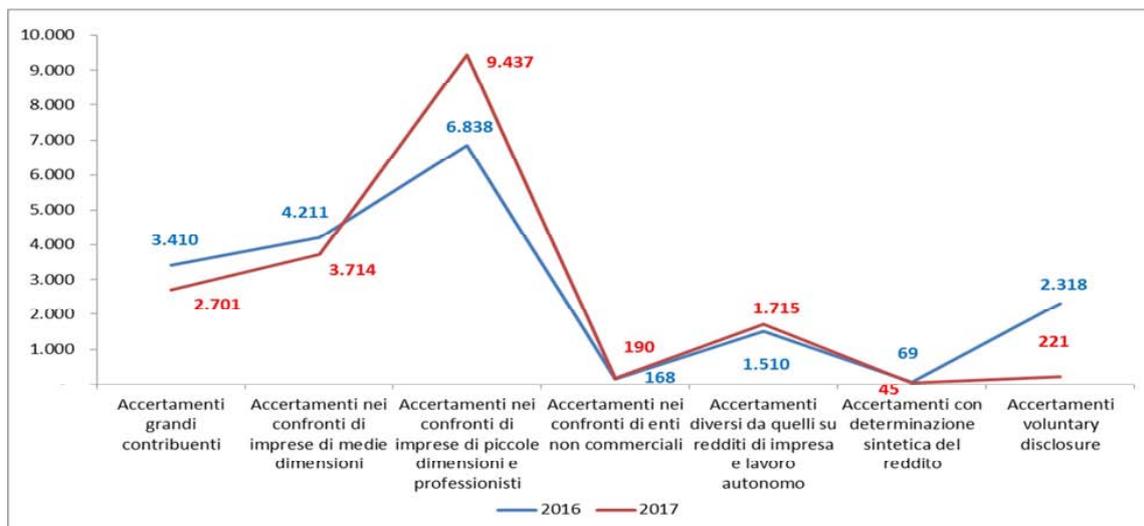
*importi espressi in milioni di euro*

Con riguardo agli accertamenti ordinari relativi a II.DD., IVA e IRAP, nella Tabella 4.A.II.9, sono riportati i controlli effettuati nel biennio 2016/2017 suddivisi per tipologia di contribuente.

**TABELLA 4.A.II.9: NUMERO DI CONTROLLI EFFETTUATI**

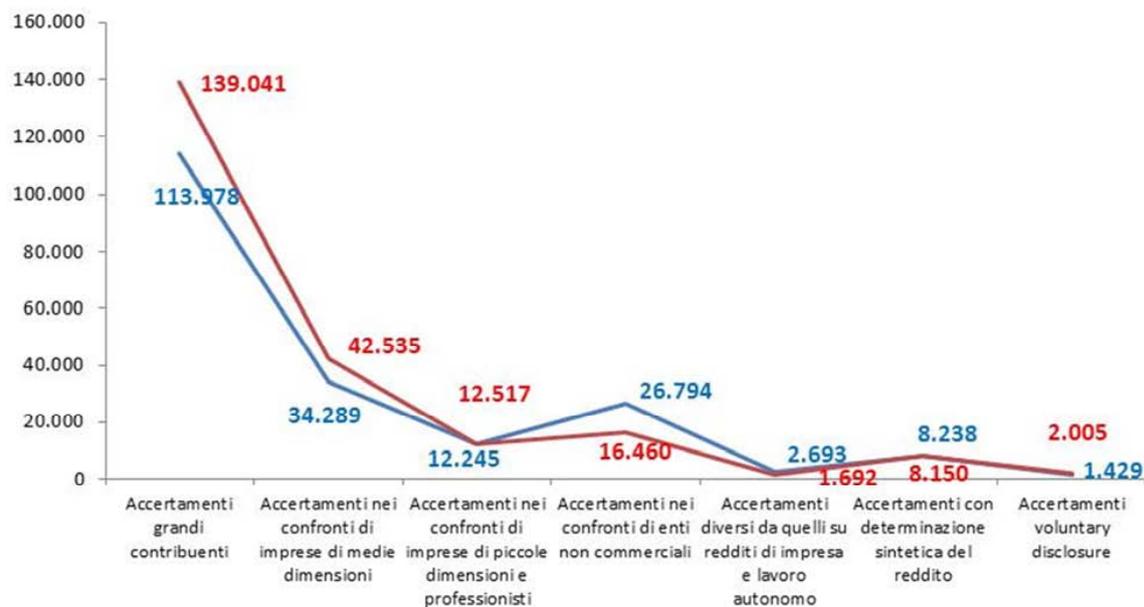
Tipologia controllo	2016	2017	Variazione (in valore assoluto)
Accertamenti nei confronti di grandi contribuenti	2.367	2.264	-103
Accertamenti nei confronti delle imprese di medie dimensioni	11.120	10.776	-344
Accertamenti nei confronti delle imprese di piccole dimensioni e Professionisti	104.162	144.877	40.715
Accertamenti nei confronti di enti non commerciali	4.200	5.422	1.222
Accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo	75.329	122.322	46.993
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	2.812	2.024	-788
Accertamenti <i>voluntary disclosure</i>	323.861	7.582	-316.279
<b>Accertamenti ordinari II.DD., IVA e IRAP</b>	<b>523.851</b>	<b>295.267</b>	<b>-228.584</b>

Nella Figura 4.A.II.1 viene rappresentato l'andamento della maggiore imposta accertata per tipologia di contribuente.

**FIGURA 4.A.II.1: MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA PER TIPOLOGIA DI CONTROLLO**

Importi espressi in milioni di euro

I risultati qualitativi raggiunti in termini di mediana della maggiore imposta accertata si attestano, per la maggior parte delle tipologie di controllo, sui valori registrati nell'esercizio precedente, ad eccezione di quelli relativi alle imprese di grandi e medie dimensioni (Figura 4.A.II.2).

**FIGURA 4.A.II.2: MEDIANA DELLA MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA PER TIPOLOGIA CONTROLLO**

Importi espressi in euro

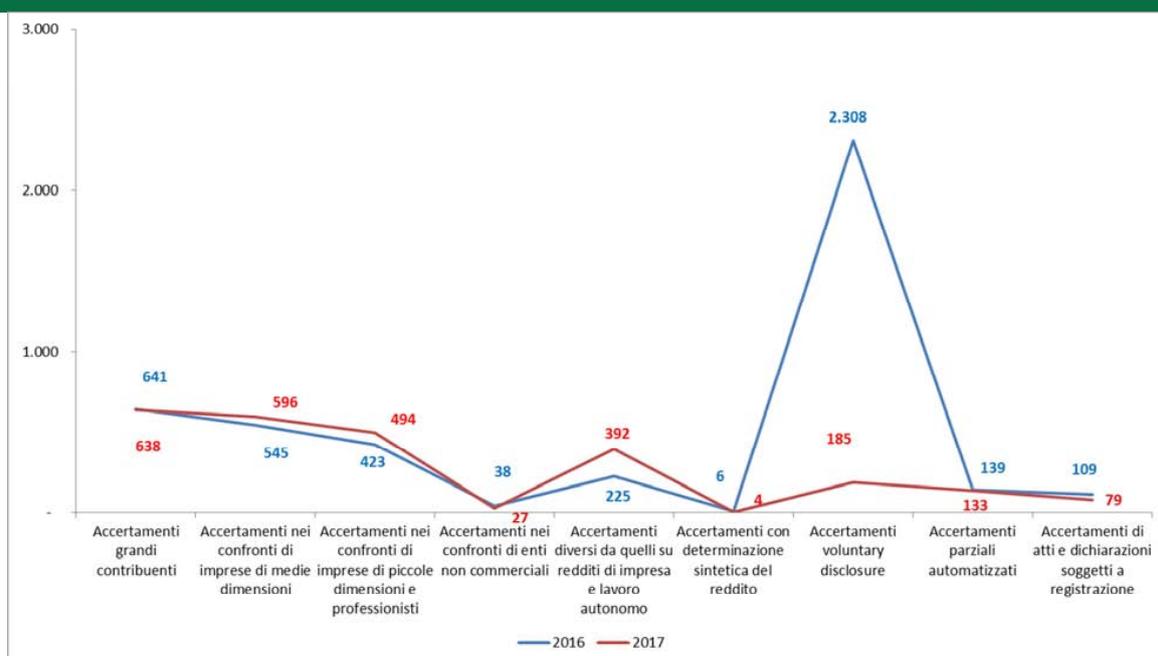
La partecipazione dei contribuenti al procedimento di accertamento ai fini della definizione della pretesa tributaria, attraverso gli istituti dell'adesione (adesione ordinaria e ai contenuti dell'invito al contraddittorio) e dell'acquiescenza, ha registrato un aumento per quasi tutte le tipologie di accertamenti ordinari II.DD., IVA e IRAP (eccezion fatta per gli accertamenti grandi contribuenti e accertamenti con determinazione sintetica del reddito) e per gli accertamenti parziali automatizzati (Tabella 4.A.II.10).

**TABELLA 4.A.II.10: ACCERTAMENTI DEFINITI PER ADESIONE E ACQUIESCENZA DISTINTI PER TIPOLOGIA**

Tipologia controllo	2016	2017	Variazione (in valore assoluto)
Accertamenti nei confronti di grandi contribuenti	1.524	1.382	-142
Accertamenti nei confronti delle imprese di medie dimensioni	5.789	5.897	108
Accertamenti nei confronti delle imprese di piccole dimensioni e Professionisti	32.460	36.253	3.793
Accertamenti nei confronti di enti non commerciali	1.576	2.036	460
Accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo	34.564	49.632	15.068
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	878	557	-321
Accertamenti <i>voluntary disclosure</i>	322.705	6.543	-316.162
<b>Accertamenti ordinari II.DD., IVA e IRAP</b>	<b>399.496</b>	<b>102.300</b>	<b>-297.196</b>
Accertamenti parziali automatizzati	86.073	109.643	23.570
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	16.279	13.639	-2.640
<b>Totale</b>	<b>501.848</b>	<b>225.582</b>	<b>-276.266</b>

La maggiore imposta definita per adesione ed acquiescenza riferita agli accertamenti ordinari II.DD, IVA e IRAP, agli accertamenti parziali automatizzati ed agli accertamenti degli atti e delle dichiarazioni soggette a registrazione ammonta a 2,7 miliardi di euro. Nella Figura 4.A.II.3 sono riportati i valori di maggiore imposta definita rilevati per ciascuna tipologia di accertamento, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

**FIGURA 4.A.II.3: MAGGIORE IMPOSTA DEFINITA PER ADESIONE E ACQUIESCENZA PER TIPOLOGIA CONTROLLO**



Importi espressi in milioni di euro

I risultati qualitativi raggiunti in termini di mediana della maggiore imposta definita per adesione e per acquiescenza si attestano, per la maggior parte delle tipologie di controllo, sui valori registrati nell'esercizio precedente, ad eccezione di quelli relativi alle imprese di grandi e medie dimensioni (Figura 4.A.II.4).

**FIGURA 4.A.II.4: VALORE MEDIANO DELLA MAGGIORE IMPOSTA DEFINITA PER ADESIONE E ACQUIESCENZA PER TIPOLOGIA CONTROLLO**



Valori mediani di MID espressi in euro

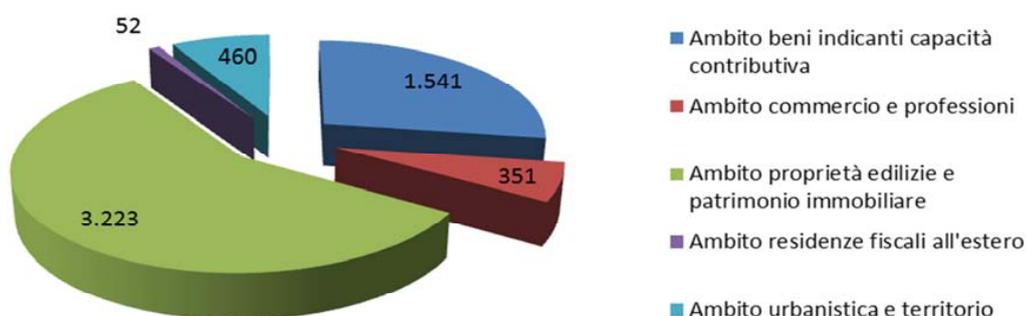
Il risultato annuale della tipologia di controllo degli accertamenti parziali automatizzati registra una variazione in aumento rispetto all'analogo risultato conseguito nel 2016 in termini di numero degli accertamenti eseguiti a fronte di una flessione della maggiore imposta accertata sia totale che del valore mediano, come rappresentato dalla Tabella 4.A.II.11.

**TABELLA 4.A.II.11: ACCERTAMENTI PARZIALI AUTOMATIZZATI**

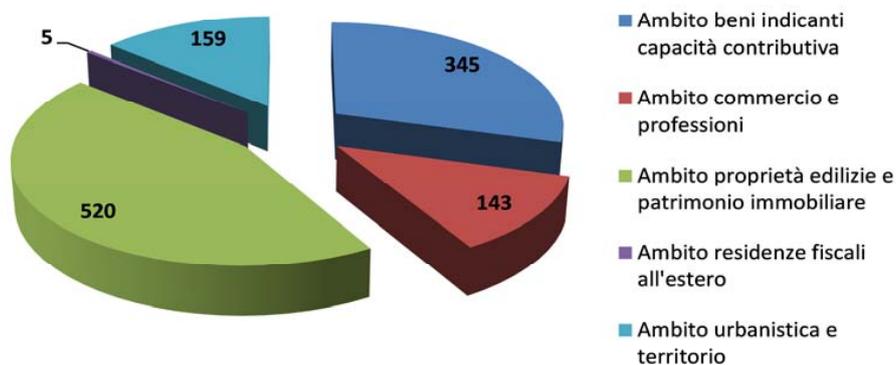
	2016	2017	Δ%
N. accertamenti eseguiti	222.217	266.443	19,90%
MIA totale*	325	314	-3,38%
MIA mediana**	1.307	949	-27,39%

\* Importi espressi in milioni di euro  
\*\* Importi espressi in euro

Nell'attività di contrasto all'evasione fiscale, l'Agenzia ha proseguito la collaborazione con i Comuni relativamente alla partecipazione di questi ultimi all'accertamento tributario. Nel corso del 2017 sono state prese in carico dalle strutture operative dell'Agenzia 5.627 segnalazioni qualificate provenienti dai Comuni (il 50% delle quali proviene da Comuni del Nord, il 13% del Centro e il 37% del Sud e isole). La maggior parte delle segnalazioni riguarda l'ambito "Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare" (57%) e l'ambito "Beni indicanti capacità contributiva" (27%), come si evince dalla Figura 4.A.II.5.

**FIGURA 4.A.II.5: SEGNALAZIONI QUALIFICATE PROVENIENTI DAI COMUNI**

Nel corso del 2017, sono stati eseguiti 1.172 accertamenti in relazione ai quali al Sistema Informativo risulta collegata almeno una segnalazione qualificata dei Comuni. A fronte di detta attività di controllo sostanziale, è stato possibile accertare maggiori imposte per circa 21,3 milioni di euro. Nel prospetto che segue è riportata la distribuzione degli accertamenti eseguiti e la relativa maggiore imposta accertata, per ambito di segnalazione.

**FIGURA 4.A.II.6: DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI ACCERTAMENTI PER AMBITO DI SEGNALAZIONE**

L'attività di verifica effettuata dall'Agenzia nel 2017 è riportata nella Tabella 4.A.II.12 che espone i risultati quantitativi relativi alle verifiche e ai controlli mirati, affiancando ai risultati quantitativi i risultati qualitativi degli interventi esterni.

**TABELLA 4.A.II.12: INTERVENTI ESTERNI (VERIFICHE E CONTROLLI MIRATI) – ANNO 2017**

	Numero verballi	Maggiore Imposta Constatata IVA	Rilievi II.DD.	Rilievi IRAP	Rilievi Ritenute
<b>Verifiche e controlli mirati</b>	<b>8.699</b>	<b>748.770.695</b>	<b>6.718.354.679</b>	<b>5.990.439.131</b>	<b>357.161.049</b>
<i>di cui nei confronti di</i>					
Grandi contribuenti	281	81.260.955	3.085.991.412	2.803.179.705	248.873.963
Imprese di medie dimensioni	2.982	420.154.845	2.532.113.239	2.346.338.723	95.602.609
Imprese di piccole dimensioni	4.257	212.652.281	874.596.381	739.458.291	10.773.074
Enti non commerciali	1.179	34.702.614	225.653.647	101.462.412	1.911.403

Al fine della lotta all'evasione, l'Agenzia ha effettuato scambi di informazioni con le strutture degli altri Stati membri dell'Unione europea e con Paesi terzi. Nel 2017, il numero delle richieste di informazioni, relative a imposte dirette e altri tributi in uscita (dall'Italia verso l'estero) e in entrata (dall'estero verso l'Italia) è aumentato rispetto al 2016.

**TABELLA 4.A.II.13: RICHIESTE DI INFORMAZIONI IMPOSTE DIRETTE ED ALTRI TRIBUTI**

Anno	Richieste Italia	Richieste Stati Esteri	Totale
2016	124	401	523
2017	465	925	1.390

Per quanto riguarda lo scambio di informazioni in materia di IVA, nel corso dell'anno 2017 si è assistito ad una ripresa dopo la flessione registrata nel 2016 (Tabella 4.A.II.14). E' proseguita da parte del Servizio di collegamento IVA la prassi di limitare l'invio delle richieste italiane inferiori a 15.000 euro come da decisione assunta dagli Stati membri in sede di comitato SCAC. Allo stesso modo, il Servizio di collegamento ha continuato la sua opera di sensibilizzazione degli Uffici al fine di motivare adeguatamente le richieste e di puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità, anche in applicazione del Regolamento (UE) n. 904/2010.

**TABELLA 4.A.II.14: RICHIESTE DI INFORMAZIONI IVA (ART.7 REG. 904/2010)**

Anno	Richieste Italia	Richieste Stati Esteri	Totale
2016	204	1.073	1.277
2017	465	925	1.390

Le strutture dell'Agenzia sono state anche impegnate in attività di controllo (Tabella 4.A.II.15) derivanti da segnalazioni ricevute e inviate in via spontanea (cosiddetto scambio spontaneo d'informazioni) principalmente da Stati membri dell'Unione europea ai sensi della Direttiva 16/2011/UE e delle Convenzioni bilaterali per evitare le doppie imposizioni.

**TABELLA 4.A.II.15: INFORMAZIONI SPONTANEE IMPOSTE DIRETTE ED ALTRI TRIBUTI**

Anno	Scambio spontaneo		Totale
	in entrata	in uscita	
2016	90	298	388
2017	179	417	596

La mutua assistenza per il recupero crediti esteri svolta dall'Agenzia delle entrate si è realizzata nel corso del 2017 in base alla direttiva 2010/24/UE, per le richieste pervenute a partire dal 1° gennaio 2012, in base alla direttiva 2008/55/CE per la gestione delle procedure pendenti al 31/12/2011 e alle convenzioni internazionali vigenti.

Nell'ambito delle sue competenze di Ufficio centrale di collegamento per la mutua assistenza ai sensi della direttiva 2010/24/UE, l'Agenzia delle entrate ha:

- fornito pareri agli altri Uffici di collegamento in ordine all'applicazione delle norme della citata direttiva a casi concreti;
- assicurato la partecipazione dell'Amministrazione finanziaria italiana alle riunioni del Comitato recupero in materia di recupero crediti (*Meeting of the Recovery Committee e Meeting of the Recovery Expert Group* del 22/02/2017 e 16/06/2017);
- coinvolto gli Uffici di collegamento per concordare una posizione congiunta relativamente alla proposta di Regolamento modificativo del Regolamento di esecuzione UE n. 1189/2011.

Nell'ambito delle attività di controllo catastale, l'obiettivo dell'Agenzia è quello di rendere disponibile al Paese un sistema informativo che, per ogni immobile presente sul territorio nazionale, permetta di conoscere la "corretta" posizione, rappresentazione, caratteristiche geometriche e censuarie, valore economico e soggetti titolari di diritti e quote. Al 31 dicembre 2017 sono state effettuate 34.596 verifiche sulle unità immobiliari per mancata presentazione degli atti di aggiornamento che ha permesso l'individuazione di circa il 71% di immobili irregolari che sono poi stati regolarizzati. Per quanto riguarda, invece, le attività di controllo sulle dichiarazioni di accatastamento e variazione, l'Agenzia ha proceduto alla verifica di 459.013 unità immobiliari urbane che, nel 36% dei casi, ha portato alla rettifica della rendita catastale proposta. Complessivamente, per la sola attività di controllo del classamento, l'accertamento ha registrato un incremento in valore assoluto delle rendite definitive iscritte in banca dati, rispetto alle rendite proposte, pari a circa 145 milioni di euro. Gli atti di aggiornamento tecnico controllati in sopralluogo sono stati 4.193. Nell'esercizio 2017, inoltre, l'Agenzia, ha verificato il classamento dei circa 1,75 milioni di particelle con destinazione fabbricato rurale che risultavano essere ancora censite al Catasto Terreni, in contrasto con la norma che ne prevedeva, entro il 30 novembre 2012, l'accatastamento al Catasto Edilizio Urbano. Nel caso in cui i soggetti obbligati non abbiano provveduto a regolarizzare i fabbricati entro il 30 novembre 2017, l'Agenzia ha proceduto a irrogare e notificare, nei confronti degli intestatari catastali di circa 137.000 fabbricati, individuati in Anagrafe Tributaria, gli atti di contestazione delle previste sanzioni catastali per omessa dichiarazione e ha avviato un procedimento di accertamento ai sensi dell'art. 1, comma 277, della Legge 244/2007. Alla data del 31 dicembre 2017, quasi<sup>95</sup> tutti gli immobili sono stati oggetto di verifica, evitando, pertanto, la decadenza della potestà accertativa dell'Agenzia. Entro il 31 dicembre 2017, sono già stati dichiarati al Catasto Edilizio Urbano circa 195.000 immobili, che hanno determinato un incremento della rendita catastale a tale data pari a

<sup>95</sup> Per i fabbricati censiti nei Comuni compresi dell'area del cosiddetto *Cratere sismico* è differito di un anno il termine di decadenza della potestà accertativa e quindi la notifica degli *atti di contestazione* relativi al mancato adempimento dell'obbligo di dichiarazione degli immobili rurali previsti dall'articolo 13, comma 14-ter, del Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201.

circa 17 milioni di euro, mentre si è provveduto all'aggiornamento, al Catasto Terreni, della destinazione per circa 255.000 immobili. Per la restante parte di immobili, proseguiranno le operazioni di verifica e aggiornamento nel corso del 2018, contribuendo pertanto al miglioramento complessivo della qualità delle banche dati.

In ambito catastale l'Agenzia ha svolto le attività riportate nella Tabella 4.A.II.16:

**TABELLA 4.A.II.16: INTERVENTI ESTERNI (VERIFICHE E CONTROLLI MIRATI) – ANNO 2017**

	Risultato al 31/12/2017
N° verifiche effettuate sul classamento delle UIU presenti nei documenti di aggiornamento presentati	459.013
<i>Di cui rettificati</i>	161.853
Immobili per i quali è stato attivato e concluso il procedimento di indagine	34.596
<i>Di cui aggiornati per variazioni non dichiarate al Catasto</i>	24.670
Immobili, censiti al Catasto terreni come rurali, analizzati per verifica della omessa dichiarazione al CEU	1,75
Atti di aggiornamento tecnico del catasto terreni collaudati	4.193

### III) L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

#### L'attività di prevenzione

Nel 2017 l'Agenzia ha proseguito nell'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni fraudolenti che maggiormente incidono sulla regolarità dei traffici commerciali (ad esempio, sottofatturazione e contraffazione), sia a presidio del gettito erariale, sia con finalità di tutela della salute e della sicurezza pubblica (con riguardo ai traffici di armi, esplosivi, beni per produzione di armi di distruzione di massa, prodotti radioattivi, merci pericolose per non conformità, per cattiva conservazione, medicinali contraffatti o non autorizzati, rifiuti), rafforzando, nel contempo, la collaborazione con diversi Organismi e Forze di Polizia (tra queste ultime, in particolare, l'Arma dei Carabinieri, per le attività dei Nuclei Anti Sostanziazione e dei Nuclei Tutela Beni Culturali).

In applicazione delle disposizioni contenute nel nuovo Codice doganale dell'Unione, è stata ulteriormente sviluppata la digitalizzazione del processo di sdoganamento e sono stati semplificati procedure e adempimenti amministrativi e tributari al fine di migliorare la qualità delle prestazioni, facilitare il rapporto con i contribuenti e incentivare la *compliance*.

Al riguardo, va segnalata l'attuazione, a partire dal 2 ottobre 2017, del Sistema Unionale delle Decisioni Doganali (Customs Decisions System) in linea con la tempistica prevista nell'Allegato alla Decisione di esecuzione (UE) 2016/578 dell'11 aprile 2016 della Commissione. L'Agenzia ha posto in essere gli interventi per lo sviluppo delle procedure nazionali per il colloquio con i sistemi unionali al fine di permettere l'interoperabilità del CDS con il sistema AIDA per salvaguardare le attuali funzioni di controllo tra le banche dati delle autorizzazioni e le relative dichiarazioni doganali.

Nel settore delle accise l'Agenzia è stata fortemente impegnata nel controllo e nell'accertamento della produzione, nelle verifiche di primo impianto e negli obbligatori inventari periodici e, prevalentemente, in un'ottica di prevenzione dei fenomeni fraudolenti.

L'Agenzia ha, inoltre, svolto attività propulsiva in sede Unionale (ITEG, DG Taxud) per promuovere interventi di modifica normativa indirizzati a rafforzare il funzionamento del sistema. In questo senso l'Agenzia ha promosso iniziative per estendere l'ambito di applicazione dell'art. 20 della Direttiva 2003/96/CE del 27 ottobre 2003 che riguarda il sistema EMCS di controllo sulla circolazione, includendo quei prodotti, classificati merceologicamente come "oli base" o "oli lubrificanti leggeri" che negli ultimi anni sono movimentati da altri paesi UE per essere destinati ad usi di carburazione in evasione di imposta.

Nel corso del 2017 è stata data attuazione al progetto RE.TE. (Registri Telematici) che prevede l'assolvimento dell'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico in modalità digitale. L'innovazione introdotta comporta per gli operatori del settore accise una serie di vantaggi tra i quali la riduzione dei costi e dei tempi impiegati, la semplificazione degli adempimenti e la riduzione dell'eventuale contenzioso. Le nuove procedure, nel ridurre i costi connessi agli adempimenti burocratici mediante la loro integrazione nel ciclo produttivo aziendale, migliorano l'efficacia e l'efficienza dei controlli, pur attenuandone l'invasività, in quanto l'Agenzia può monitorare l'attività svolta dal Depositario sul Registro Telematico da remoto.

Nel settore delle accise sui tabacchi e liquidi da inalazione, l'Agenzia, in collaborazione con i massimi organi internazionali del settore preposti alla tutela della salute pubblica relativamente all'utilizzo da parte dei consumatori dei prodotti del tabacco a vario titolo (OMS, Commissione Europea, Olaf) e al contrasto alle attività criminali legate al commercio illecito di tali prodotti, ha fornito il proprio supporto alle Istituzioni dell'Unione europea per dare attuazione alle previsioni e agli adempimenti di cui alla Convenzione Quadro FCTC per la lotta al tabagismo. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi che si propone il protocollo OMS rispetto alla Convenzione Quadro, per individuare in tempo reale eventuali partite illegali o addirittura contraffatte, assumono particolare rilevanza la progettazione e l'adozione di procedure informatiche per l'implementazione di un sistema globale di tracciabilità a livello mondiale (cd. *tracking e tracing*), in grado di monitorare costantemente le confezioni unitarie dei prodotti del tabacco immesse sul mercato, lungo tutta la filiera produttiva, fino alla catena distributiva. In tale ambito l'Agenzia ha fornito supporto tecnico per la formulazione degli atti normativi comunitari che dispongono per gli Stati membri l'adozione del sistema di tracciabilità per i prodotti del tabacco.

Con riferimento al settore dei giochi, ed in particolare all'attività di prevenzione del riciclaggio (AML) e al ruolo di indirizzo e coordinamento attribuito all'Agenzia dall'articolo 52, comma 4, del Decreto n. 231/2007, l'Agenzia ha partecipato alla stesura, per la parte relativa al *gambling*, del *National Risk Assessment* (NRA) - Analisi dei rischi nazionale, un documento che valuta i rischi sottesi al fenomeno del riciclaggio con una metodologia basata sul rischio (*risk-based*), nell'ambito del Comitato di sicurezza finanziaria presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze. A tale riguardo, sono stati garantiti il monitoraggio e il coordinamento degli adempimenti dovuti dagli operatori del settore del gioco in materia di antiriciclaggio, alla luce delle recenti innovazioni normative.

Nello specifico, l'Agenzia, nel corso dell'anno, ha curato la predisposizione dei documenti di attuazione previsti dal decreto di recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio (D.Lgs. n. 90/2017) e realizzato l'attuazione alle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. n. 231/2007. In particolare, ha elaborato standard tecnici di regolamentazione, linee guida ad ausilio dei concessionari, nonché protocolli d'intesa con il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, per assicurare lo scambio di informazioni necessario a garantire il coordinamento, l'efficacia e la tempestività delle attività di controllo e verifica dell'adeguatezza dei sistemi di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, adottati dai prestatori di servizi di gioco.

Inoltre, è stata curata l'implementazione della soluzione tecnologica di tipo Antifrode, (Frodo), volta alla programmazione di strumenti che, avvalendosi di tecnologie Big Data, aiutino nell'analisi investigativa per l'individuazione di attività illecite nell'ambito delle scommesse da *bookmaker* stranieri non regolarizzati. Detti strumenti forniscono altresì supporto per l'analisi

dell'andamento del fenomeno rispetto ai *bookmaker* legali, nonché attraverso il monitoraggio degli andamenti delle quote dei *bookmaker* illegali, ovvero quelli non aderenti al regime concessorio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, e all'analisi semantica di *social network* e documenti web.

Altra attività di interesse dell'Agenzia, ai fini dell'immissione in esercizio di alcuni prodotti e piattaforme tecnologiche di gioco sia sul territorio che in rete, è la preventiva omologazione ai decreti delle regole tecniche di settore, volte anche a garantire la corretta determinazione delle quote di spettanza erariale. Tale attività di omologazione, per la verifica di conformità, è affidata a Organismi di certificazione ed ispezione con i quali l'Agenzia ha stipulato apposite convenzioni. Al riguardo, l'Agenzia ha il compito di verificare costantemente la permanenza in capo agli Organismi medesimi dei requisiti previsti dalla procedura, per il tramite dell'Applicazione "ODV" - Organismi di Verifica, nella quale sono censiti gli Organismi e i loro operatori autorizzati.

Nell'ambito dell'attività di verifica di conformità, l'Agenzia, attraverso l'analisi degli esiti di verifica prodotti dagli Organismi, svolge attività di monitoraggio del rispetto degli obblighi da loro sottoscritti in sede di stipula della convenzione. Inoltre, l'estensione delle attività di certificazione ad una pluralità di soggetti (prevista dalla Legge di stabilità 2016) e il nuovo decreto di regole tecniche per i sistemi di gioco VLT hanno reso necessaria, nel corso del 2017, la definizione delle Linee guida per la certificazione diramate agli Organismi di Verifica convenzionati.

### L'attività di contrasto

L'attività di contrasto, effettuata tramite controlli mirati nei confronti degli operatori economici, è sostanzialmente basata sulle attività di *intelligence* e di analisi dei flussi di traffico e dei rischi connessi con la duplice finalità di facilitare il commercio legittimo e mantenere il presidio dei traffici commerciali. Le metodologie in uso presso l'Agenzia sono basate sull'analisi del rischio di evasione ed elusione che tengono conto sia di fattori di rischio soggettivi che oggettivi. Per garantire un costante e proficuo miglioramento dei sistemi automatizzati di *risk assessment* (Circuito Doganale di Controllo), l'Agenzia effettua una costante attività di monitoraggio, rideterminazione ed implementazione dei profili di rischio, anche con l'ausilio di informazioni ricavate dalla verifica dei flussi merceologici e dalla consultazione ed incrocio dei dati provenienti da fonti nazionali ed unionali. Ciò determina un circuito «virtuoso» che consente all'intero sistema di adattare i profili di rischio in rapporto ai risultati dei controlli effettuati, registrati nella piattaforma informativa, accrescendo l'efficacia e la selettività dei controlli e riducendo progressivamente la quantità degli stessi così come previsto anche dal D.lgs. 157/2015.

Nel 2017 le dogane italiane hanno trattato circa 20,3 milioni di dichiarazioni doganali presentate nella quasi totalità dei casi in via telematica. Ogni dichiarazione doganale presentata è trattata dal sistema AIDA (Automazione Integrata Dogane e Accise) ed esaminata dal Circuito Doganale di Controllo che seleziona le dichiarazioni che devono essere sottoposte a controllo indicandone anche la tipologia (documentale, scanner, fisico, a posteriori). Al 31 dicembre 2017, nel Circuito Doganale di Controllo risultano attivi 7.785 profili; sulla base delle analisi e valutazioni effettuate, nel corso del 2017 sono stati istituiti, annullati, messi in scadenza o modificati 4.568 profili in totale.

L'Agenzia ha ulteriormente sviluppato la metodologia "*Credibility*", attività che si pone l'obiettivo di controllare, al momento dello sdoganamento, specifiche categorie merceologiche che presentano anomalie statistiche in termini di valore unitario delle merci (valore/kg e/o valore/unità supplementari). Tale metodologia prevede l'utilizzo combinato di strumenti messi a disposizione dal Centro Comune di Ricerca (THESEUS) insieme a strumenti a disposizione dell'Agenzia (SIDDA - Sistema per la rilevazione di anomalie statistiche, IBM Cognos, database DB2

fornito da SOGEI, esiti dei controlli di AIDA). A tale proposito, sono stati inseriti a sistema una serie di profili di rischio che hanno determinato il controllo su più di 1.800 operazioni con positività molto elevata (circa il 30%), positività che nel caso delle spedizioni di corrieri raggiunge il 40%. Tali difformità riguardano principalmente il valore della merce (nel 40% dei casi) e la qualità (nel 43% dei casi). Inoltre, tale metodologia ed i relativi risultati sono stati presentati all'interno del gruppo di lavoro UE "Uso del *data mining* per l'identificazione dei rischi doganali", al fine di proporre un modello per il contrasto alla sottofatturazione all'interno del gruppo.

Grazie ai predetti strumenti di analisi, nel 2017, i controlli totali sulle dichiarazioni doganali presentate sono stati mantenuti su livelli bassi in linea con gli indirizzi strategici della UE che puntano a privilegiare la facilitazione e la velocità delle operazioni doganali. In dettaglio, circa l'1,4% delle dichiarazioni è stato selezionato dal Circuito Doganale di Controllo per il controllo documentale, l'1,1% per il controllo fisico e lo 0,07% per il controllo scanner, con una percentuale complessiva del 2,5% di dichiarazioni controllate sul totale.

In materia di tabacchi e giochi, sono stati individuati strumenti idonei a costruire indici di rischio e metodologie di contrasto basate su soluzioni tecnologiche, per facilitare l'individuazione di fenomeni di irregolarità avviando un processo di integrazione tra varie banche dati come SIC (Sistema Integrato dei Controlli), STAAMS (Sistema tributario Amministrativo Amministrazione Monopoli Stato), SIGER (Sistema di Gestione delle Rivendite dei tabacchi e Ricevitorie del lotto), GEPAV (Gestione Patentini di Vendita tabacchi), SISCO (Sistema Informativo Soggetti Criminalità comune e Organizzata). L'attività è finalizzata a selezionare soggetti, facenti parte del mondo dei giochi pubblici e dei tabacchi, da sottoporre a controllo, attraverso l'analisi costante dei dati relativi al rappresentante legale del concessionario, punto vendita, concessionario, concessione, titolare di punto vendita. In particolare, attraverso la visualizzazione di nodi e relazioni, si è in grado di definire la rete di rapporti/relazioni del soggetto selezionato.

Inoltre, sono stati eseguiti specifici controlli in materia di gioco ed effettuati studi e approfondimenti sulle infiltrazioni della criminalità nel settore dei giochi. Si è elaborato lo screening sui soggetti gravati da informazioni pregiudizievoli, ai fini del loro censimento nella filiera dei giochi attraverso l'alimentazione di un apposito applicativo (SISCO-Sistema Informativo Soggetti Criminalità Comune e Organizzata) per la gestione e l'analisi dei dati relativi ai soggetti (persone fisiche e giuridiche) per i quali emergono informazioni di "anomalia" ai fini della gestione dei giochi pubblici e/o di settori della relativa filiera. Tramite SISCO, si sono potuti individuare i soggetti esposti verso l'Agenzia (cioè che fanno parte della filiera dei giochi o della commercializzazione dei tabacchi) direttamente o indirettamente coinvolti in fatti di criminalità comune od organizzata emettendo, in caso di esito positivo, specifici *warning*, cioè informative qualificate rivolte alle strutture centrali e/o periferiche dell'area monopoli dell'Agenzia, per le valutazioni e le azioni di competenza (avvio di specifiche attività di controllo, richieste di documentazioni comprovanti il mantenimento di specifici requisiti soggettivi di onorabilità e richieste di certificazioni alle istituzioni competenti). Sulla base di segnalazioni provenienti sia da fonti esterne che da richieste di altri uffici centrali ed attraverso l'utilizzo di specifiche applicazioni (Telemaco, Serpico, Bureau Van Dijk, Staams e la Banca dati nazionale antimafia), è stato effettuato uno screening di numerosi soggetti, operanti nella filiera dei giochi o riconducibili indirettamente a tale filiera redigendo numerose informative.

Nel corso del 2017 sono stati inseriti 1.294 documenti per un totale, ad oggi, di 5.943. Di particolare rilievo sono state alcune informative realizzate su operazioni di Polizia di contrasto al gioco illecito svolte nei confronti di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata che hanno consentito l'emersione di posizioni "opache" di ulteriori soggetti collaterali o collegati agli indagati, con la relativa emissione di *warning* specifici agli Uffici. Fra queste si cita l'informativa sull'Operazione "Doppio Jack" che ha scoperto una rete di sale clandestine ove si scommetteva su piattaforme *on line* non autorizzate, l'informativa "Operazione Reset" con la chiusura di internet point in Sicilia e quella "Operazione 'Ndrangames" che ha riguardato l'installazione di totem in pubblici esercizi.

E' stato realizzato e implementato progressivamente un registro di affidabilità e/o solidità degli istituti assicurativi e bancari che prestano fidejussioni con analisi tratte dalle banche dati a disposizione dell'Ufficio e da banche dati aperte, contenenti informazioni, indici, rating e dati di bilancio sulle compagnie assicurative di tutto il mondo. Nella prima fase, gli indici da monitorare sono stati identificati in valori di bilancio quali i premi lordi contabilizzati, il patrimonio netto, il coefficiente di solvibilità, la valutazione di forza finanziaria, la valutazione della capacità di credito a lungo termine.

Nel settore dei Tabacchi è stata dedicata maggiore attenzione a tutti quei prodotti innovativi e sostitutivi delle sigarette tradizionali, in particolare le cd. sigarette elettroniche. Al fine di combattere il contrabbando dei tabacchi lavorati sul territorio nazionale e le collegate organizzazioni criminali, anche internazionali, l'Agenzia, in cooperazione con i produttori nazionali ed esteri ha studiato le azioni più efficaci per l'eliminazione del contrabbando di tabacchi lavorati introdotti illecitamente nel territorio dello Stato. A tal proposito, l'Agenzia ha verificato che i produttori del settore, che abbiano stipulato contratti per l'importazione, la produzione e la vendita di tabacchi nel territorio nazionale, effettuino le previste ispezioni sui lotti di contrabbando sequestrati, volte a conoscere l'effettiva provenienza della merce, nonché per stabilire se il prodotto sia genuino, contraffatto o fabbricato con l'uso illegittimo del marchio. Tali attività di ispezione, peraltro prescritte dalla Legge n. 92/2001, si intersecano con quelle previste a livello comunitario dagli "accordi di cooperazione", stipulati dalla Commissione Europea e dagli Stati membri dell'Unione europea con i maggiori produttori di tabacco.

In relazione alle reti di vendita, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 50 bis, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, introdotto dall'art. 5-bis, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96, nell'anno 2017 sono state svolte le procedure volte all'inibizione dei siti web offerenti tabacchi lavorati e prodotti liquidi da inalazione senza combustione contenenti nicotina nonché pubblicità, diretta o indiretta, dei medesimi prodotti. Al fine, poi, di verificare la corretta attuazione da parte dei fornitori dei servizi di rete delle disposizioni impartite in materia di inibizione dei siti web offerenti tabacchi lavorati e liquidi da inalazione senza combustione contenenti nicotina, l'Agenzia si avvale, così come nel settore dei giochi, dell'attività di controllo svolta dagli Organi di Polizia competenti, Guardia di Finanza e Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Nel settore dei giochi, nel corso del 2017, è stata creata una "banca dati segnalazioni" per la registrazione e l'assegnazione automatica di tutte le tipologie di segnalazioni pervenute all'Agenzia, in collegamento con il Sistema integrato dei Controlli (SIC) per la successiva gestione. Sul portale internet dell'Agenzia è stato realizzato il servizio: "*Trasmissione segnalazioni di presunte irregolarità sul gioco*", a disposizione dei cittadini e degli operatori di gioco, in sostituzione di tutte le altre modalità di segnalazioni esterne di irregolarità in materia di giochi, attualmente presenti sul sito. Grazie a tale servizio, i cittadini, previo accesso al portale presente sul sito dell'Agenzia, possono trasmettere le segnalazioni di presunte irregolarità. Altresì, è consentito l'accesso al suddetto portale anche da parte dei concessionari. Tali nuove funzionalità, oltre a rendere più efficiente il processo di raccolta e gestione delle segnalazioni esterne, comunque pervenute all'Agenzia, e fornire un canale di ascolto rivolto all'utenza, arricchiscono il Sistema integrato dei controlli (SIC) di informazioni utili a individuare soggetti e punti vendita da sottoporre a controllo, orientando la selezione dei controlli anche sulla base dei contenuti delle segnalazioni pervenute.

In particolare, a seguito dell'integrazione del Sistema Integrato dei Controlli con l'applicativo "Analisi del Soggetto" (che consente di eseguire analisi e monitoraggio delle informazioni riguardanti i soggetti presenti nella filiera dei giochi e dei tabacchi), si è proceduto all'avvio della fase di individuazione degli indicatori/indici di pericolosità per i giochi (scostamento dalla media provinciale di raccolta e presenza di violazioni già riscontrate in passato) e applicati in ambito SIC per la selezione dei soggetti da sottoporre a controllo. Grazie al completamento del processo di integrale automazione della procedura di inibizione dei siti che offrono gioco senza

autorizzazione, nel corso del 2017, il numero complessivo dei siti inibiti è salito a circa 7.000. L'efficacia dell'attività di contrasto è comprovata dai tentativi di accesso ai siti inibiti, che ammontano a più di 360.000 nel solo 2017, per un totale di oltre 10 milioni di tentativi. Sono state ulteriormente perfezionate le metodologie di controllo successivo all'emanazione di provvedimenti di inibizione attraverso un costante coordinamento con la Polizia Postale e delle Comunicazioni e la Guardia di Finanza, prevedendosi, peraltro, a cura i questi ultimi dei controlli periodici a campione da effettuarsi presso le sedi dei fornitori dei servizi di rete destinatari dei provvedimenti di inibizione dei siti di gioco non autorizzato, di cui all'art. 1, comma 50, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

L'attività di controllo espletata dagli organi competenti ha portato all'avvio nel 2017 di alcuni procedimenti sanzionatori di cui alla Legge 24 novembre 1981, n. 689, con conseguente irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di cinque fornitori di servizi di rete inadempienti che hanno versato all'Erario un importo totale pari ad € 302.184. Sono, poi, in corso di trattazione due ricorsi giurisdizionali proposti da altrettanti fornitori dei servizi di rete avverso la sanzione amministrativa pecuniaria ad essi comminata.

È stata assicurata la vigilanza sui concorsi a premio attraverso l'esame di 5.912 regolamenti delle manifestazioni della specie pubblicati *online* sull'applicativo del Ministero dello sviluppo economico PREMA, al fine di verificare se le relative modalità comportino un'elusione del monopolio statale sul gioco, in costante coordinamento con l'Ufficio competente del Ministero citato. Sono state altresì predisposte 15 comunicazioni di avvio del procedimento per la cessazione di manifestazioni a premio considerate elusive del monopolio statale sui giochi, in seguito archiviate poiché le Società hanno modificato i regolamenti ottemperando a quanto previsto dal D.P.R. 430/2001.

Sono state effettuate attività di monitoraggio e verifica sulle piattaforme tecnologiche di alcuni concessionari per accertare il corretto funzionamento e la conformità alle regole tecniche ed alla corretta determinazione delle entrate erariali. Tali verifiche sono state condotte nei confronti dei concessionari di rete delle *Videolottery*, nonché concessionari per l'offerta di scommesse sportive sia fisiche che a distanza, nonché di altre tipologie di giochi offerte a distanza, previa comunicazione agli stessi concessionari delle risultanze delle attività di monitoraggio che hanno consentito di affrontare e chiarire le eventuali criticità e/o anomalie utilizzando dati reali di esercizio.

### **Controlli allo sdoganamento e controlli a posteriori**

L'Agenzia nel 2017 ha effettuato complessivamente 1.214.357 controlli nei settori dogane e accise di cui 1.036.081 controlli hanno riguardato le principali tipologie indicate nella seguente Tabella 4.A.III.1, che riporta, altresì, le variazioni rispetto all'anno precedente.

**TABELLA 4.A.III.1: DISTRIBUZIONE DEI CONTROLLI PER LE PRINCIPALI TIPOLOGIE**

Principali tipologie di controlli	2016	2017	Var. %
Verifiche Intra	3.393	2.691	-20,7
Verifiche Plafond	519	365	-29,7
Revisioni d'accertamento con accesso	3.699	2.640	-28,6
CDC - Controlli fisici allo sdoganamento	208.637	218.259	4,6
CDC - Controlli documentali allo sdoganamento	274.102	277.338	1,2
Controlli scanner	43.531	41.009	-5,8
Verifiche ordinarie	20.314	20.188	-0,6
Revisioni di accertamento in ufficio	191.535	117.008	-38,9
Controlli FEAGA	3	-	-100
Controlli AEO (inclusi post-audit)	564	577	2,3
Verifiche tecnico amministrative in materia di accise	46.607	48.592	4,3
Controlli su dichiarazioni sommarie pre arrivo	444.087	307.414	-30,8
<b>Totale</b>	<b>1.236.991</b>	<b>1.036.081</b>	<b>-16,2</b>

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'attività di controllo svolta dall'Area dogane si ripartisce in tre categorie secondo le percentuali indicate nella Figura 4.A.III.1:

- controlli in linea allo sdoganamento;
- controlli a posteriori;
- verifiche nel settore delle accise.

**FIGURA 4.A.III.1: DISTRIBUZIONE DELLE VERIFICHE E DEI CONTROLLI**